

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale 70% - aut. n° 070095 del 30/11/2007



appuntamenti al **MEB**
offerta didattica 2018/19
per gli studenti, i docenti, gli adulti



Museo Ebraico di Bologna

via Valdonica 1/5 | 40126 Bologna
tel 051 2911280 | 051 6569003 | fax 051 235430
www.museoebraicobo.it
info@museoebraicobo.it

Orario di apertura

da domenica a giovedì 10.00-18.00
venerdì 10.00-16.00 | chiuso sabato e feste ebraiche

Come arrivare al MEB

• dalla stazione e dall'autostazione

autobus: navetta C, fermata piazza San Martino
o qualsiasi autobus per via Indipendenza
a piedi: dalla stazione, percorrere via Indipendenza;
voltare a sinistra per via Marsala e continuare fino
a piazza San Martino; da qui seguire indicazioni

• da Piazza Maggiore

percorrere via Rizzoli fino alle Due Torri, voltare in via
Zamboni fino a piazzetta S. Donato; da qui seguire
indicazioni

Il Museo è accessibile ai portatori di disabilità

Attività didattica

Info e prenotazioni per laboratori didattici
e visite guidate:
didattica@museoebraicobo.it o 3495480585
per corsi e seminari:
info@museoebraicobo.it o 0512911280
responsabile Vincenza Maugeri

Biblioteca

accessibile su appuntamento
da lunedì a venerdì
responsabile Caterina Quareni
cquareni@museoebraicobo.it

Libreria | Bookshop

entrata libera durante gli orari
di apertura del museo
responsabile Caterina Quareni

Staff del MEB

Direttore Vincenza Maugeri
Biblioteca e Libreria Caterina Quareni
Ufficio Stampa Roberta Mosca
Promozione e Marketing Patrizia Cuzzani
Amministrazione Lorenza Vannini
Aula Didattica Francesca Panozzo
e Cesare Barbieri
Grafica Silvana Viali



in collaborazione con



MUSEO
DI QUALITÀ

M
DONARE È CULTURA
T
TARBUT
N
GRAZIE | TODA

sostieni il MEB donandoci il 5 x 1000

indica il C.F. 02027441209 nella dichiarazione dei redditi. Ci aiuterai così a sostenere la cultura e il patrimonio ebraico a Bologna e in Emilia Romagna

Offerta didattica 2018/19

LE SCUOLE VANNO AL MEB

Visite guidate, proposte di lettura, contestualizzazioni e approfondimenti storici, percorsi di scoperta.

Per l'anno scolastico 2018/19 la Sezione didattica del Museo Ebraico di Bologna | MEB | mette a disposizione degli insegnanti un programma di avvicinamento e scoperta della tradizione e della cultura ebraica; di conoscenza e approfondimento della storia del popolo israelitico e di storia della Shoah; di scoperta o riscoperta della presenza ebraica in Emilia Romagna e in particolare a Bologna. I diversi percorsi proposti - impostati in modo tale da poter essere adatti alla sensibilità e alle preconoscenze dei bambini e delle bambine della scuola primaria o a quella degli studenti e delle studentesse della secondaria di I o II grado - sono esempi della collaborazione tra i docenti e il MEB: è infatti possibile concordare dei percorsi ad hoc, anche in più incontri, adatti alle esigenze delle singole classi.

Tutti i percorsi:

- durano circa 90 minuti
- sono rivolti a un gruppo massimo di 25 persone
- si svolgono all'interno del MEB (tranne dove diversamente indicato)
- hanno un costo di € 4,00 a partecipante (minimo € 60,00)

Studenti e insegnanti che hanno preso parte ad uno dei programmi didattici possono usufruire di uno sconto del 15% su libri, oggettistica e CD in vendita presso il Museo.

IL MEB VA IN CLASSE

A esclusione delle visite guidate, i percorsi proposti alle scuole possono essere portati in classe (per l'Emilia Romagna € 130,00)

La Sezione didattica del MEB è a disposizione degli insegnanti anche per:

- consulenza didattica per partecipare a bandi regionali e nazionali (es: Viaggi della Memoria-Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; con Cittadini- Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; I giovani ricordano la Shoah-MIUR; Io amo i beni culturali-IBC Emilia Romagna)
- organizzazione di uscite didattiche
- organizzazione di viaggi-studio ai Luoghi della Memoria in Italia e all'estero per le classi
- costruzione di percorsi di studio concordati

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

La recente disposizione ministeriale in materia di alternanza scuola/lavoro costituisce una preziosa opportunità per sviluppare progetti di collaborazione tra il MEB e le scuole secondarie di II grado del territorio.

La Sezione didattica del MEB è disponibile a vagliare proposte di progetto o a costruire percorsi di alternanza scuola/lavoro assieme ai docenti.

Le domande vanno inviate entro il 30 novembre 2018 a didattica@museoebraicobo.it utilizzando l'apposito modulo.

PIETRE D'INCIAMPO

Pietre d'inciampo (*Stolpersteine*) è il titolo di un progetto artistico - ma anche etico e storico - dell'artista tedesco Gunter Demnig per ricordare le vittime del nazismo: ebrei, oppositori politici, omosessuali, testimoni di Geova, soldati. Si tratta di una targa di ottoni delle dimensioni di un sampietrino (10 cm x 10 cm) incastonata nella pavimentazione davanti all'ultima abitazione delle vittime prima della deportazione, con i dati e il destino

dei deportati. L'intento è quello di stimolare un momento di riflessione all'interno del tessuto urbano delle singole città.

Anche Bologna, così come hanno già fatto diverse città italiane, si prepara ad avere dal 2020 le sue pietre d'inciampo, attraverso un tavolo di lavoro creato in accordo con il Comune, a cui partecipano Comunità Ebraica di Bologna, MEB, ANED, Istituto Storico Parri Emilia-Romagna.

La proposta di lavoro del MEB prevede il coinvolgimento delle scuole del territorio in un percorso che si articolerà nei seguenti passaggi: presentazione del progetto; approfondimento storico sul periodo delle leggi antiebraiche e della persecuzione razziale con un focus su Bologna; analisi delle biografie dei deportati a cui verranno dedicate le pietre d'inciampo; partecipazione alla posa delle pietre d'inciampo alla presenza di Gunter Demnig.

I docenti interessati a realizzare il percorso con le proprie classi possono scrivere a didattica@museoebraicobo.it

IL CALENDARIO CIVILE

La Sezione didattica del MEB invita le scuole a un momento di approfondimento e riflessione in occasione delle seguenti date del calendario civile:

- 27 gennaio, Giorno della Memoria
- 6 marzo, Giornata europea dei Giusti

Tra le attività proposte, in prossimità di queste due date verranno attivate delle collaborazioni con la Cineteca di Bologna e con il Cinema Galliera. Consulta il calendario delle iniziative aggiornato su <http://www.museoebraicobo.it/it/didattica>

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO INSEGNANTI

La Sezione didattica del MEB organizza corsi di formazione e aggiornamento docenti riconosciuti dal MIUR e, quando previsto, pagabili con la carta del docente.

Questo il calendario delle attività per l'anno scolastico 2018/19:

- Insegnare la Shoah attraverso la letteratura e il cinema. Una questione di metodo
- Dalle origini alla caduta del nazismo
- Viaggio studio a Monaco, Dachau e Norimberga | 1-4 novembre 2018

Consulta il calendario aggiornato su <http://www.museoebraicobo.it/it/didattica>

LIFELONG LEARNING - OFFERTA FORMATIVA PER ADULTI

La Sezione didattica del MEB organizza attività formative per gli adulti che vogliono avvicinarsi o approfondire tematiche inerenti l'ebraismo, la storia ebraica, la Shoah.

Si tratta di momenti di confronto, letture e presentazione di libri, visione di film con dibattito, viaggio-studio sui luoghi della Memoria.

- Presentazione di libri
- Lo leggo al MEB
- Al cinema al MEB
- Viaggi-studio sui luoghi della Memoria
- Visite guidate

Consulta il calendario aggiornato su <http://www.museoebraicobo.it/it/didattica>

Per informazioni e prenotazioni Francesca Panozzo
e-mail: didattica@museoebraicobo.it | tel 349 5480585

Per essere sempre aggiornato/a sui progetti di formazione per ragazzi e adulti iscriviti alla newsletter della Sezione didattica o consulta il sito <http://www.museoebraicobo.it/it/didattica>

Segui il MEB su



1_Scuola Primaria

Conosci Anna Frank? | Storia di una ragazzina ebrea nell'Europa nazista

È possibile insegnare la Shoah alla scuola primaria? Credo di sì e se non è opportuno 'spalancare il baratro delle camere a gas' è però doveroso e necessario parlare ai bambini e alle bambine di 'tutto ciò che c'è intorno' con un linguaggio semplice, adatto alla loro sensibilità e allo stesso tempo rigoroso e non banale. Per farlo è possibile partire da ciò che molti di loro già conoscono, come la storia di Anna Frank.

Una serie di fotografie, note e meno note, della famiglia ci guideranno lungo il percorso aiutandoci a capire come cambia la vita di una famiglia ebrea tedesca con la salita al potere del nazismo.

Shabbat shalom | Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per ragionare con i bambini e le bambine su somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.

Koks il gatto ebreo | L'ideologia nazista raccontata da un gatto

L'ideologia nazista, la divisione della società in razze superiori e sottorazze, l'invenzione e l'applicazione delle leggi contro gli ebrei, raccontata da un protagonista tutto particolare: Koks il gatto. Koks e David, il suo padroncino, sono tedeschi e sono ebrei. Nella Germania degli anni Trenta essere nati ebrei diventa una colpa ed è fonte di conseguenze e avvenimenti che peggiorano di giorno in giorno e portano le famiglie che se lo possono permettere a emigrare, lasciando la Germania, la propria casa, la propria patria.

Di razza ebraica | Proposta di lettura, contestualizzazione e approfondimento storico sulle leggi razziali

Un percorso di studio in più tappe da realizzarsi in classe, a casa e al museo. A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali in Italia, il MEB propone alle maestre di intraprendere un percorso di conoscenza condiviso della storia degli ebrei italiani durante il fascismo articolandolo in diverse fasi: la lettura in classe e/o a casa di un libro – scelto da una bibliografia fornita dal museo – seguita poi dalla contestualizzazione e l'approfondimento dei fatti storici da fare al MEB.

Purim, il carnevale ebraico

Questa storia parla di una ragazza ebrea, Ester, che diventa regina al fianco di Assuero. Ester viene messa a conoscenza di un complotto ordito dal perfido consigliere del re, Aman, per sterminare il suo popolo, ma Ester riuscirà a salvare gli ebrei dalla distruzione. La festa di Purim è quindi una festa gioiosa: i mascheramenti, il chiasso, le bevute e le scorpacciate di dolci caratterizzano l'aspetto popolare della ricorrenza che, tuttavia, continua a costituire un momento di forte affermazione identitaria per il popolo ebraico.

Hannukkah, la festa delle luci

Quando Gerusalemme fu riconquistata dagli ebrei, dopo una lunga guerra, essi si misero subito in cerca dell'olio per accendere il grande candelabro a sette bracci del Tempio e riconsacrarlo, ma, in tutta la città, se ne trovò solo una piccola quantità. Prodigiosamente, tuttavia, l'olio bastò a tenere il candelabro acceso per otto giorni. Ancora oggi si ricorda l'avvenimento accendendo giorno dopo giorno, per otto giorni, una lampada composta da otto bracci.

4000 anni di storia in un racconto itinerante | Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica.

Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.



illustrazione di Matteo Matteucci per
Arpad Weisz e il Littoriale, Minerva Edizioni

2_Scuola Secondaria di I grado

Chi era Arpad Weisz? | La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa dell'Expo, a Parigi, contro l'Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, un ebreo ungherese e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant'anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata.

Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

Mio cugino ha la kippah e due frigoriferi | Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

Come si chiama quello strano cappellino che indossano gli ebrei?

Perché in cucina hanno due frigoriferi?

E perché riposano il sabato?

La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per indagare somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.

È proibito l'ingresso agli ebrei* | Inclusione ed esclusione nell'Italia fascista

A partire dalla seconda metà degli anni Trenta, il governo fascista italiano cominciò una campagna denigratoria, sempre più martellante, contro i suoi cittadini di religione ebraica che sfociò, nel 1938, in una vera e propria legislazione. Questo corpus - fatto di leggi, decreti e circolari amministrative che coprivano tutti gli ambiti della vita di donne, uomini e bambini ebrei - venne applicato con solerzia e impegno. Il risultato di questo lavoro burocratico fu quello di individuare gli appartenenti alla 'razza ebraica', isolarli dal resto della società, spogliarli dei loro beni e dei loro diritti e, in un secondo tempo, rese possibile portare avanti, in tempi brevi, quella caccia all'ebreo che si scatenò, anche in Italia, a partire dal settembre 1943.

Attraverso fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

Italia: terra di Giusti fra le Nazioni | Il coraggio di scegliere il bene possibile**

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto la dittatura nazi-fascista e che, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere "il bene possibile". Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

Di razza ebraica | Proposta di lettura, contestualizzazione e approfondimento storico sulle leggi razziali

Un percorso di studio in più tappe da realizzarsi in classe, a casa e al museo.

A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali in Italia, il MEB propone agli insegnan-

ti di intraprendere un percorso di conoscenza condiviso della storia degli ebrei italiani durante il fascismo articolandolo in diverse fasi: la lettura in classe e/o a casa di un libro – scelto da una bibliografia fornita dal museo – seguita poi dalla contestualizzazione e l'approfondimento dei fatti storici da fare al MEB.

Beit almin, la casa dell'eternità

L'attuale cimitero ebraico di Bologna, alla Certosa, fu creato per volontà di Rav Marco Momigliano a metà del XIX secolo, qualche anno dopo la ricostituzione della comunità ebraica di Bologna.

Il cimitero racconta, attraverso le proprie lapidi, anni di storia: dall'emancipazione, alle leggi antiebraiche e alle deportazioni fino a oggi, offrendo spunti per approfondimenti e riflessioni sulla storia ebraica.

Pesach, la Pasqua ebraica

Pesach è una parola ebraica che significa "passaggio" e si riferisce originariamente al passaggio dell'angelo della morte -narrato in Esodo- che andrà a colpire i primogeniti degli egiziani, ma risparmierà quelli degli ebrei riconoscendo le loro case da un segno fatto sullo stipite con sangue di agnello. A questo significato principale, tuttavia, si associa anche quello di "passaggio" stagionale dall'inverno alla primavera, prezioso per un popolo dedito alla pastorizia e all'agricoltura come quello ebraico delle origini, e quello di "passaggio" attraverso il Mar Rosso, dalla schiavitù in Egitto alla libertà.

Hannukkah, la festa delle luci

Durante il periodo ellenistico, il Tempio di Gerusalemme fu profanato da Antioco IV Epifane, che vi fece costruire un altare a Zeus Olimpico. Quando Gerusalemme fu riconquistata dagli ebrei, essi si misero subito in cerca dell'olio per accendere il grande candelabro a sette bracci del Tempio e riconsacrarlo, ma, in tutta la città, se ne trovò solo una piccola quantità, sufficiente a tenere acceso il candelabro per un giorno solo. Prodigiosamente, tuttavia, ancora oggi si ricorda l'avvenimento accendendo giorno dopo giorno, per otto giorni, una lampada composta da otto bracci.

4000 anni di storia in un racconto itinerante

Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica.

Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.

3_Scuola Secondaria di II grado

Non solo Auschwitz | Le tappe della Shoah

Quello che oggi è diventato il simbolo per eccellenza della Shoah, Auschwitz e la sua modernità, non è che una fase dello sterminio e non coincide, e soprattutto non lo si deve far coincidere, con lo sterminio stesso. Il genocidio degli ebrei è infatti stato il frutto di un percorso fatto spesso di tentativi, influenzato dalla personalità degli uomini che vi hanno contribuito e dalle peculiarità dei luoghi in cui è stato perpetrato. Non si tratta quindi di un percorso lineare, né, tanto meno, prestabilito in partenza.

L'altra faccia del consenso | Il campo di concentramento nazista

Il nazismo fu una complessa opera di seduzione, un'azione combinata di consenso e repressione, un sogno nel quale al concetto di popolo si sostituì quello di Volksgemeinschaft (comunità di popolo). Fu la creazione di un Noi che non corrispose necessariamente ai tedeschi, ma a coloro che per sangue, cultura, identità politica, fisicità rientravano nei canoni imposti dal regime. In contrapposizione al Noi tutti gli Altri, individuati come diversi, sacrificabili, in una parola: nemici.

In questa visione della società il campo di concentramento è uno strumento per separare Noi dagli Altri; è una realtà plurale che cambia funzioni e tipologia in base alle esigenze del regime; è una società basata sul capovolgimento della morale comune, ma non privo di regole, prassi, consuetudini, codici, linguaggi.

Quando il razzismo diventa norma* | Storia degli ebrei italiani dall'emancipazione alla Shoah

A partire dalla seconda metà degli anni Trenta, il governo fascista italiano cominciò una campagna denigratoria, sempre più martellante, contro i suoi cittadini di religione ebraica che sfociò, nel 1938, in una vera e propria legislazione. Questo corpus - fatto di leggi, decreti e circolari amministrative che coprivano tutti gli ambiti della vita di donne, uomini e bambini ebrei - venne applicato con solerzia e impegno. Il risultato di questo lavoro burocratico fu quello di individuare gli appartenenti alla 'razza ebraica', isolarli dal resto della società, spogliarli dei loro beni e dei loro diritti e, in un secondo tempo, rese possibile portare avanti, in tempi brevi, quella caccia all'ebreo che si scatenerà, anche in Italia, a partire dal settembre 1943. Attraverso fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

Italia: terra di Giusti e ingiusti | Le scelte di vita durante la Shoah**

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto la dittatura nazi-fascista. Non tutti reagirono allo stesso modo: la maggioranza scelse di non scegliere e rimase indifferente a ciò che stava accadendo a una parte dei loro concittadini; alcuni si schierarono dalla parte dei carnefici; altri, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere "il bene possibile". Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

Di razza ebraica | Proposta di lettura, contestualizzazione e approfondimento storico sulle leggi razziali

Un percorso di studio in più tappe da realizzarsi in classe, a casa e al museo. A ottant'anni dall'emanazione delle leggi razziali in Italia, il MEB propone agli insegnanti di intraprendere un percorso di conoscenza condiviso della storia degli ebrei italiani durante il fascismo articolandolo in diverse fasi: la lettura in classe e/o a casa di un libro

– scelto da una bibliografia fornita dal museo – seguita poi dalla contestualizzazione e l'approfondimento dei fatti storici da fare al MEB.

Beit almin, la casa dell'eternità

L'attuale cimitero ebraico di Bologna, alla Certosa, fu creato per volontà di Rav Marco Momigliano a metà del XIX secolo, qualche anno dopo la ricostituzione della comunità ebraica di Bologna.

Il cimitero racconta, attraverso le proprie lapidi, anni di storia: dall'emancipazione, alle leggi antiebraiche e alle deportazioni fino a oggi, offrendo spunti per approfondimenti e riflessioni sulla storia ebraica.

Pesach, la Pasqua ebraica

Pesach è una parola ebraica che significa "passaggio" e si riferisce originariamente al passaggio dell'angelo della morte -narrato in Esodo- che andrà a colpire i primogeniti degli egiziani, ma risparmierà quelli degli ebrei riconoscendo le loro case da un segno fatto sullo stipite con sangue di agnello. A questo significato principale, tuttavia, si associa anche quello di "passaggio" stagionale dall'inverno alla primavera, prezioso per un popolo dedito alla pastorizia e all'agricoltura come quello ebraico delle origini, e quello di "passaggio" attraverso il Mar Rosso, dalla schiavitù in Egitto alla libertà.

Hannukkah, la festa delle luci

Durante il periodo ellenistico, il Tempio di Gerusalemme fu profanato da Antioco IV Epifane, che vi fece costruire un altare a Zeus Olimpico. Quando Gerusalemme fu riconquistata dagli ebrei, essi si misero subito in cerca dell'olio per accendere il grande candelabro a sette bracci del Tempio e riconsacrarlo, ma, in tutta la città, se ne trovò solo una piccola quantità, sufficiente a tenere acceso il candelabro per un giorno solo. Prodigiosamente, tuttavia, l'olio bastò a tenere il candelabro acceso per otto giorni. Ancora oggi si ricorda l'avvenimento accendendo giorno dopo giorno, per otto giorni, una lampada composta da otto bracci.

4000 anni di storia in un racconto itinerante Visita guidata al museo e al ghetto ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica.

Per completare la visita è possibile uscire dal museo e compiere un piccolo percorso per le strade dell'ex ghetto sorto nella seconda metà del 1500 per separare gli ebrei dal resto della popolazione bolognese.

* A richiesta è possibile trasformare la lezione in una uscita didattica che comprenda un incontro al MEB e una visita all'ex campo di concentramento e transito di Fossoli di Carpi. Per informazioni, costi e prenotazioni scrivere a didattica@museoebraicobo.it

** A richiesta è possibile trasformare la lezione in una uscita didattica che comprenda un incontro al MEB e una visita alla Fondazione Villa Emma di Nonantola. Per informazioni, costi e prenotazioni scrivere a didattica@museoebraicobo.it

Per il Giorno della Memoria 2019

Mostra

1938 LA STORIA

mostra a cura di Marcello Pezzetti e Sara Berger
Museo Ebraico di Bologna
20 gennaio > 10 marzo 2019

In occasione del Giorno della Memoria e dell'80esimo anniversario della promulgazione delle Leggi Razziali in Italia, il Museo Ebraico ospita la mostra **"1938 LA STORIA"**, realizzata dalla Fondazione Museo della Shoah di Roma e curata da **Marcello Pezzetti** e **Sara Berger**. La mostra, con forte valenza didattica e divulgativa, permette di focalizzare uno dei periodi più bui della storia d'Italia (1938-1943), quello in cui il governo di un paese che si considerava "civile" ha violentemente calpestato i diritti di una parte dei suoi cittadini. Tutte le persone di origine ebraica, considerate inferiori dal punto di vista "biologico", vennero infatti escluse da ogni ambito della società nazionale.

Il percorso espositivo racconta la tragica storia della legislazione antiebraica fascista, dalla sua preparazione attraverso una biennale campagna propagandistica all'ideazione e realizzazione della schedatura della popolazione ebraica presente sul territorio nazionale attraverso un censimento su basi razziste; dai primi decreti legge antiebraici "per la difesa della razza", che colpirono il mondo della scuola, delle università e gli ebrei stranieri, alla comparsa, il 17 novembre 1938, del corpus più consistente dei provvedimenti controfirmati da Vittorio Emanuele III.

Grande spazio è riservato all'applicazione delle leggi nei settori del lavoro, dell'istruzione e della cultura, così come all'internamento e al lavoro coatto. Viene presa in considerazione anche la reazione a tutto ciò, sia da parte delle vittime, gli ebrei, sia dell'opinione pubblica non ebraica. Il percorso si conclude con le tragiche conseguenze prodotte dalla legislazione antiebraica nel periodo tra il 1943 e il 1945.

Gli eventi ricordati sono ricordati attraverso **fotografie, manifesti, documenti, giornali, oggetti e filmati**, in gran parte **inediti e originali**, relativi all'intera realtà nazionale, provenienti da numerosi archivi e collezioni private. In mostra anche documenti dell'Archivio e della Biblioteca del MEB.

Catalogo in mostra:

1938 La Storia, a cura di M. Pezzetti e S. Berger, Gangemi Editore, Roma 2017

Ingresso libero

Incontri in Cineteca

lunedì 28 gennaio 2019 | ore 9.00 | Cinema Lumière, Via Azzo Gardino 65

Un sacchetto di biglie di Christian Duguay | Francia 2017 | 110'

Joseph e Maurice vivono la loro infanzia serenamente: d'estate giocano tra le onde, d'inverno si sfidano a battaglie di palle di neve. Fino a quando tutto cambia. A scuola sono costretti a indossare segni distintivi sulla giacca della divisa, come tutti gli altri bambini ebrei; vengono esclusi e additati dai compagni, emarginati dagli amici che ora li guardano in modo diverso. La situazione si complica a tal punto che una sera, il padre gli annuncia che dovranno partire in cerca di un luogo più sicuro. I bambini si mettono così in viaggio per sfuggire ai nazisti e raggiungere la cosiddetta "terra libera". In qualche modo riescono a eludere i controlli delle SS, imparano a riconoscere il rumore dei tremendi camioncini che sciamano per il Paese, e a scappare prima che gli ufficiali a bordo si accorgano della loro presenza. Il film segue i due bambini nella loro fuga da Parigi alla ricerca di un rifugio definitivo, mostra senza filtri le insormontabili difficoltà che affrontano lungo il percorso e come, con un'incredibile dose di astuzia, coraggio e ingegno riescono a sopravvivere alle barbarie naziste e a ricongiungersi finalmente alla loro famiglia.

Tratto dal romanzo autobiografico del 1973 in cui l'autore, Joseph Joffo, raccontò la sua esperienza personale di ragazzino in fuga, insieme al fratello e lontani famiglia, dalla Parigi occupata alla zona libera del sud guidata dal maresciallo Petain.

Per le scuole secondarie di primo grado

mercoledì 30 gennaio 2019 | ore 9.00 | Cinema Lumière, Via Azzo Gardino 65

1945 di Ferenc Török | Ungheria 2017 | 91'

1945 è tratto da un racconto dello scrittore ungherese Gábor T. Szántó. In un caldo giorno di agosto del 1945, mentre l'Ungheria è occupata dai sovietici e ci si prepara alle elezioni politiche, un treno arriva in una piccola stazione in mezzo alla campagna. Ne scendono due uomini, uno giovane e l'altro anziano, che attirano l'attenzione dei pochi presenti. Sono due ebrei ortodossi che scaricano delle casse e si avviano con due facchini su un carretto verso il paese più vicino. Nel paese è previsto il matrimonio del figlio del vicario del posto, unico ufficiale pubblico di riferimento. Sono settimane in sospenso verso un passato che si fa fatica a lasciarsi alle spalle e la ricerca di un mondo nuovo; una dinamica che vale per tutto il continente, ancor di più per l'est, stretto fra le due dittature e protagonista dei maggiori massacri della Shoah.

Girato in uno splendido bianco e nero si articola su tre piani paralleli che costruiscono l'azione. C'è la celebrazione di un matrimonio di convenienza tra il figlio del vicario, nonché droghiere del villaggio, che viene turbata dalla notizia dell'arrivo dei due misteriosi ebrei di cui osserviamo il procedere a piedi dietro il carro che porta le due casse.

Il terzo piano è quello che viene innescato dal riemergere del rimosso. Lo status quo viene però turbato da una domanda che coinvolge tutti: cosa vogliono i due ebrei che dicono di avere nelle casse solo cosmetici e profumi? Nel recente passato la famiglia Pollak è stata denunciata e consegnata ai tedeschi che l'hanno portata nei campi di sterminio. Molti si sono appropriati dei loro averi 'legalmente'. Se i nuovi arrivati fossero intenzionati a chiederne la restituzione?

Per le scuole secondarie di secondo grado

I film saranno presentati e discussi con gli studenti. Sarà fornito materiale informativo.

Costo del biglietto Euro 4,00 a studente.

Le scuole possono prenotare scrivendo all'indirizzo schermielavagne@comune.bologna.it oppure telefonando ai numeri 051 2195329 | 2194830

4_Corsi e Seminari 2018/19

Corso di lingua ebraica

Il Museo Ebraico di Bologna organizza corsi di lingua ebraica con un metodo esclusivo e originale, sviluppato e consolidato in anni di esperienza didattica, che coniuga l'apprendimento della lingua sia scritta che parlata all'approccio e alla conoscenza di molti aspetti della tradizione e della cultura ebraica.

Il metodo di insegnamento adottato è particolarmente coinvolgente, poiché tende a rilevare le caratteristiche di una lingua dalle radici antiche, i cui significati sono insegnamenti e tesori di conoscenza. Inoltre, tiene conto della simbologia delle lettere, della loro composizione in parole e verbi e della correlazione con il significato.

I corsi, graduati per livello, sono studiati per dare i concetti di base della lingua e per portare l'allievo ad affrontare in modo autonomo e creativo la lettura e la scrittura di testi in ebraico, da quello biblico a quello moderno.

Ogni corso prevede 30 lezioni, inizia a novembre e termina in giugno. Le lezioni sono di 90 minuti ciascuna, per un totale di 60 ore accademiche. Il materiale didattico (testi-tabelle-schemi-esercizi) è fornito durante il corso e compreso nel costo di iscrizione.

Docente: Nahmiel Ahronee madrelingua, ha frequentato varie scuole rabbiniche ed è traduttore di testi teologici e di commenti; il suo campo principale di studi è quello del significato delle lettere e delle loro radici. Già docente presso la Libera Università di Studi Orientali di Ancona, è attualmente ministro di culto nella Comunità Ebraica di Ancona.

ALEPH base | 1° livello

Il giovedì ore 16.30 – 18.00

Inizio: 18 ottobre 2018

Il corso affronta le basi della lingua ebraica. Alfabeto ebraico: consonanti e vocali; sillabe e vocalizzazione delle sillabe; sostantivi; aggettivi; preposizioni; nomi segolati; forma costruita; lettura. Le basilari conoscenze linguistiche acquisite nel corso di questo livello permettono allo studente di esprimersi in maniera corretta in diverse situazioni quotidiane.

BETH base | 2° livello

Il giovedì ore 18.00 – 19.30

Inizio: 18 ottobre 2018

Il corso completa le basi della lingua ebraica. Verbi di prima costruzione; verbi con gutturali; prima, seconda e terza sezione dei verbi; lettura e traduzione; conversazione. Le conoscenze di base delle strutture grammaticali vengono ampliate e si acquisisce un maggior numero di vocaboli. Lo sviluppo delle nozioni linguistiche, con la conoscenza dei verbi, permette di esprimersi in modo più appropriato.

GHIMEL avanzato | 3° livello

Il martedì ore 16.00 – 17.30

Inizio: 16 ottobre 2018

Il corso affronta il completamento delle costruzioni verbali; scrittura, conversazione, lettura e commento di testi antichi e moderni. L'approfondimento delle conoscenze linguistiche permette di comunicare con più naturalezza. Le strutture grammaticali che si apprendono sono più complesse. L'allievo sarà in grado di affrontare la lettura di testi originali, affinando le personali capacità di traduzione.

LAMED 1 conversazione e lettura

Il giovedì ore 15.00 -16.30

Inizio: 18 ottobre 2018

LAMED 2 conversazione, lettura, analisi dei testi

Il martedì ore 14.30 -16.00

Inizio: 16 ottobre 2018

I corsi sono di perfezionamento e consolidamento linguistico: si rivolgono a chi ha già frequentato i precedenti corsi e ha acquisito una approfondita conoscenza del vocabolario e della struttura della lingua ebraica e desidera completare la competenza lessicale, ampliando le proprie capacità sia di comunicazione, sia di lettura di testi di poesia e prosa antichi e moderni.

informazioni generali sui corsi

durata: 30 lezioni da 90 minuti ciascuna

periodo: ottobre 2018 - giugno 2019

Iscrizioni entro 3 ottobre 2018

costo: intero € 480,00 (€ 210,00 alla pre-iscrizione entro 3 ottobre + € 270,00 entro il 19 novembre 2018)

Ridotto studenti e pensionati € 420,00 (€ 190,00 alla pre-iscrizione entro 3 ottobre + € 230,00 entro il 19 novembre 2018)

Ridotto possessori Card Musei Metropolitan di Bologna € 460,00

Iscrizioni dal 3 ottobre 2018 entro inizio corsi

costo: intero € 550,00

ridotto studenti e pensionati € 490,00

ridotto possessori Card Musei Metropolitan di Bologna € 530,00

modalità di pagamento per tutti i corsi

- direttamente alla biglietteria del MEB
- tramite bonifico bancario presso UNICREDIT di Bologna, intestato a Fondazione Museo Ebraico di Bologna - IBAN IT11S0200802513000001636266

I giorni severi: Rosh ha shanà e Kippur

Riflessione dell'uomo su se stesso, riflessione su Dio

Seminario

Nel calendario ebraico c'è un periodo che va sotto il nome di *iammim noraim*, che vuol dire *giorni severi*, terribili, che incutono timore. Il periodo va dal primo giorno al 10 del mese ebraico di Tishri.

Il capo d'anno ebraico, Rosh ha shana, che cade appunto nel primo giorno di Tishri, è conosciuto dai Maestri della Tradizione ebraica, con l'appellativo di *Jom ha din*, "Giorno del giudizio".

Infatti si suppone che l'Eterno si alzi dal trono della misericordia, per sedersi su quello della giustizia e giudicare tutto il Creato, e quindi anche gli uomini, per le loro azioni fatte nell'anno appena trascorso.

Il giorno del Kippur, che cade dieci giorni più tardi e che è chiamato "giorno dell'espiazione", è definito sempre dai Maestri di Israele con il nome di *Jom ha selichot ve ha rachamim*, "giorno delle scuse e della misericordia". In quel giorno, secondo un'interpretazione mistica, il Signore, avendo assistito all'operato di *teshuvà*, pentimento, del popolo ebraico, si dispone ad accettare questo processo di ravvedimento e, anche se non completo, lo accoglie benevolmente, mettendo in atto la Sua grande qualità di essere misericordioso. *Ke rachem av 'al banim richam A' 'al jereav* – "come un padre usa bontà verso i suoi figli, così il Signore usa bontà verso coloro che lo temono"; così più volte nelle lunghe e austere preghiere dei "giorni severi" gli ebrei si rivolgono a Dio, affinché non tenga conto delle malefatte, ma solo dei buoni proponimenti.

Il suono dello *shofar*, il corno di montone, che si ascolta nei due giorni di Rosh ha shanà, ha tantissime valenze: ricorda il passato, perché era lo strumento del popolo di Israele quando era nella sua terra e viveva come popolo di pastori; poi, col suo suono lugubre, risvegliare le coscienze; infine, annuncia una completa redenzione da ogni sofferenza, fisica e morale, e un nuovo anno pieno di pace, di benessere e serenità per tutti gli uomini della terra.

docente: **Rav Alberto Sermoneta**, *rabbino capo Comunità Ebraica di Bologna*

tutti i lunedì per quattro settimane | ore 17.30-19.00

calendario: lunedì 5 | lunedì 12 | lunedì 19 | lunedì 26 novembre 2018

iscrizioni: entro 29 ottobre 2018

costo: intero € 70,00

studenti, pensionati, detentori CARD Musei Metropolitan Bologna € 60,00

Antisemitismi 4.0.

La nuova frontiera del pregiudizio antiebraico

Corso

in collaborazione con Area Cultura e Formazione Unione Comunità Ebraiche Italiane

Un breve ma intenso percorso, tra parole e immagini, sul passato e sul presente del pregiudizio antiebraico nell'anno che ricorda l'ottantesimo anniversario dell'approvazione delle leggi razziste del 1938. Il corso intende fornire ai partecipanti, oltre a una panoramica storica e sociologica dell'antisemitismo, anche alcuni strumenti per rispondere alle sue mutevoli e persistenti manifestazioni. Verrà presa in considerazione non solo la situazione italiana ma anche quella europea e mediterranea. Nell'ambito delle lezioni, verranno proiettate immagini di cui si farà un puntuale commento critico. Poiché l'antisemitismo, così come i razzismi, si alimenta di raffigurazioni tanto stereotipate quanto ossessive, la cui forza sta nel semplificare e nel banalizzare la complessità della vita quotidiana e della realtà collettiva. Così facendo, esso non si manifesta in quanto ignoranza da colmare, atavica incoscienza, residuo dei "tempi bui", bensì come una falsa consapevolezza del presente, di cui coloro che ne sono convinti assertori si nutrono quotidianamente per identificare una presunta disumanità degli ebrei, dalla quale deriverebbero i mali del mondo. L'oggetto delle riflessioni, quindi, non saranno gli ebrei e l'ebraismo medesimi ma gli antisemiti e l'antisemitismo, quest'ultimo come fenomeno sociale, politico ma anche "culturale" di lunga durata.

Per la sua natura e per l'organizzazione degli incontri il corso, aperto a chiunque voglia parteciparvi, è tuttavia particolarmente indicato per insegnanti, studenti delle scuole di secondo grado e dell'università, giornalisti e operatori della comunicazione.

docente: **Claudio Vercelli**, *Università Cattolica di Milano*

tutti i martedì e mercoledì per tre settimane | ore 17.30 – 19.30

calendario: martedì 13 novembre | mercoledì 21 novembre |

mercoledì 28 novembre 2018

iscrizioni entro 4 novembre 2018

costo € 70,00

studenti e pensionati, detentori CARD Musei Metropolitan Bologna € 60,00

- prima lezione | Di antica radice: genesi, storia e presente dell'antisemitismo
- seconda lezione | L'immaginario dell'irante: rappresentazioni e contenuti della "nuova giudeofobia"
- terza lezione | Spazi e tempi dell'antisemitismo odierno: dalla realtà virtuale al conflitto israelo-palestinese

Gli ebrei di Rembrandt

Corso

Molte sono le opere di Rembrandt (1606-1669) con soggetti tratti dalla Bibbia ebraica e numerosi sono i suoi ritratti di notabili ebrei. Il corso intende far luce sui concreti legami tra Rembrandt e la comunità ebraica e i suoi rapporti quotidiani, non sempre facili, a Vlooienburg, nel cuore del mondo ebraico di Amsterdam. Si illustrerà la vita degli ebrei sefarditi e ashkenaziti all'indomani del loro insediamento nello Zuiderzee: l'esame dei dipinti, incisioni e disegni sfocia nell'analisi della vita culturale e sociale, religiosa e politica del Secolo d'oro olandese.

All'epoca il Vlooienburg costituiva il fulcro del mercato artistico e del commercio del legname, nonché il cuore del mondo ebraico di Amsterdam. E Rembrandt stava nel centro esatto di quest'area. Tutte le case immediatamente attigue o che si affacciavano sulla sua, sul lato destro e sinistro della strada, appartenevano a ebrei. Dalla sua scalinata d'ingresso Rembrandt poteva vedere attraverso le finestre della casa di Rabbi Mortera e dall'ultimo piano si offriva alla sua vista la sinagoga della comunità. Il venerdì pomeriggio poteva sentire l'odore delle pietanze iberiche preparate a cottura lenta per lo Shabbat. Molti degli elementi fondativi della pittura rembrantiana derivano dalla sua decisione di stabilirsi in questo quartiere.

- prima lezione | vita e tradizioni ebraiche sefardite e ashkenazite in Amsterdam e il loro complesso rapporto con il mondo olandese nel fulgore del proprio sviluppo economico e artistico. Il ruolo da protagonisti degli ebrei nel commercio internazionale e nello sviluppo culturale della città e non indifferenti a un'arte auto rappresentativa come poteva essere la ritrattistica
- seconda lezione | figura complessa di Rembrandt: dalla pittura a sfondo civile a quella più intima del suo modo di vivere la "religiosità" legata alla Bibbia
- terza lezione | i complessi rapporti tra Rembrandt e gli ebrei. Il suo incessante desiderio di vivere in mezzo a loro per coglierne lo spirito più autentico e trasferirlo nelle opere a sfondo biblico

docente: **Franco Bonilauri**, già direttore MEB

Tutti i mercoledì per tre settimane | ore 17.00 – 18.30

calendario: mercoledì 13 | mercoledì 20 | mercoledì 27 febbraio 2019

iscrizioni: entro 1 febbraio 2019

costo intero € 70,00

studenti e pensionati, detentori CARD Musei Metropolitan Bologna € 60,00

Diventare moderni

Ebrei e metropoli tra Europa e America: Trieste, Budapest, Vienna, New York

Seminario

Un viaggio nella città europee - Vienna, Trieste, Budapest - e nella grande metropoli americana - New York - che hanno intrecciato strettamente la loro storia con la cultura e le tradizioni ebraiche. Dal Cinquecento, alcune città europee hanno destinato agli ebrei interi quartieri, spesso circondati da mura. Al loro interno hanno vissuto per secoli comunità ebraiche di diverse provenienza geografica, con tradizioni, lingua, costumi differenti, "in bilico e al margine" rispetto al mondo e alla cultura circostante. La storia degli ebrei e nelle città offre una prospettiva inedita per capire non solo le forme dell'interazione tra ebrei e non ebrei, ma anche i mutamenti culturali che hanno caratterizzato la nascita del mondo moderno. La parabola degli ebrei nella Grande Mela inizia il 13 settembre del 1654, quando 23 profughi, fuggiti da Recife, a bordo della Santa Caterina, mettono piede nella Nuova Amsterdam e danno vita al primo nucleo comunitario.

New York è la più grande comunità ebraica fuori da Israele. Un microcosmo assolutamente vivo e pieno di stimoli, una sovrapposizione di tanti mondi ebraici, diversi fra loro. Lo stesso si potrebbe dire di altre grandi città che, a differenza di New York, oggi potremo definire, come nel romanzo di Bruno Bettelheim, 'senza ebrei' (Der Stadt ohne Juden). Ma in quelle città, come Vienna, Trieste o Budapest, gli ebrei divennero, a partire dalla fine del Seicento, parte integrante, creativa e dinamica, contribuendo alla nascita della società moderna.

Il seminario ripercorre il cammino che ha portato non solo all'integrazione delle comunità ebraiche nelle città, ma anche e soprattutto al contributo che gli ebrei hanno reso alle città, nel loro diventare moderni e plasmando l'ambiente circostante.

docente: **Cristiana Facchini**, *Università di Bologna*

tutti i mercoledì per quattro settimane | ore 17.30-19.00

calendario: mercoledì 5 | mercoledì 12 | mercoledì 19 | mercoledì 26 marzo 2019

iscrizioni: entro 22 febbraio 2019

costo: intero € 80,00

studenti, pensionati, detentori CARD Musei Metropolitan Bologna € 68,00

La morte secondo gli ebrei

Pratiche, dottrine, elaborazioni

Seminario

La Bibbia documenta l'ancestrale terrore che i morti provino invidia verso i vivi e ritornino per danneggiarli; gli antichi ebrei, come i pagani, tributavano culto ai defunti per placarli, e ritenevano che risiedessero in un oltretomba sotterraneo senza distinzione fra buoni e cattivi.

Nella letteratura extrabiblica e nella mentalità dei rabbini si fanno gradualmente strada nuove idee sull'aldilà e sulla sopravvivenza o la resurrezione dopo la morte. A partire da questo cambiamento nella mappa dell'oltretomba, la legge rabbinica e ancor più le tradizioni folkloriche codificheranno nel corso dei secoli un complesso di pratiche di lutto e di sepoltura che sono testimoniate ancor oggi. Ma come a tutte le culture occidentali moderne e contemporanee, neanche all'ebraismo odierno è estranea la trasformazione della morte in un tabù da rimuovere.

Attraverso la letteratura, le arti, le iscrizioni e le pratiche funerarie degli ebrei dall'epoca biblica a quella contemporanea, vedremo il cambiamento delle concezioni e delle pratiche ebraiche relative all'aldilà, e i molti modi in cui gli ebrei, nella loro religione e nelle loro tradizioni, hanno cercato di creare una memoria dei morti che rimanesse (e che davvero rimane) sempre viva: di dare un senso al vivere dando senso al morire. Un corso che ci allungherà la vita!

- prima lezione | fonti bibliche e archeologiche
- seconda lezione | il tardoantico
- terza lezione | il Medioevo e l'Età Moderna
- quarta lezione | La letteratura del Novecento

docente: **Piero Capelli**, *Università di Venezia*

tutti i lunedì per quattro settimane | ore 17.30-19.00

calendario: lunedì 6 | lunedì 13 | lunedì 20 | lunedì 27 maggio 2019

iscrizioni: entro 29 aprile 2019

costo: intero € 80,00

studenti, pensionati, detentori CARD Musei Metropolitan Bologna € 70,00

La Biblioteca MEB

Il Museo Ebraico di Bologna ha aperto al pubblico la sua biblioteca specializzata. La biblioteca è nata grazie a importanti donazioni e ad acquisti fatti dal Museo allo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio ebraico e di promuoverne la conoscenza presso la comunità degli studiosi e, più in generale, di tutti gli appassionati di cultura ebraica.

Tra il 2012 e il 2013 è stata catalogata e resa accessibile a tutti nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), ed è stato proprio il lavoro di catalogazione a svelare la rarità di molti dei suoi elementi.

Vi trovano testi su: antica, moderna e contemporanea; geografia; religione e tradizione; filosofia e psicologia; scienze sociali; letteratura e arte; fumetti; una sezione dedicata ai ragazzi; lavori di storici locali che hanno approfondito la conoscenza del proprio territorio; materiale multimediale, film e CD musicali.

Inoltre, importanti strumenti di ricerca, come la nuova edizione dell'Encyclopaedia Judaica o l'enciclopedia della Shoah.

Aperta per consultazione solo su appuntamento
tel 051 6569003 | cquareni@museoebraicobo.it

Appuntamenti al MEB
Semestrale del Museo Ebraico di Bologna
Anno 2018 | n. 1
Direttore responsabile: Vincenza Maugeri
Sede legale, direzione e redazione
via Valdonica 1/2 | 40126 Bologna
Autorizzazione tribunale di Bologna
n. 7806 del 16 ottobre 2007
Stampa Litografia SAB S.n.c.
via San Vitale 20/C
40054 | Trebbo di Budrio (Bologna)